

**Atalanta, è proprio finita?**  
Per gli irpini è la decima salvezza consecutiva, per i lombardi forse è la condanna alla serie B

# La «stella» dei poveri tocca all'Avellino

**AVELLINO** 2  
**ATALANTA** 1

**MARCATORI** 43' Dirceu, 57' Benedetti 62 Inocciati  
**AVELLINO** Di Leo, Colantuono (79 Murelli), Ferroni Boccasca, Amodio, Romano, Bertoni, Benedetti, Tovallieri (13 Gazzaneo), Dirceu, Alessio (12 Coccia, 15 Casale, 16 Cerbone)  
**ATALANTA** Piotti, Rossi (51' Compagno) Barcella Icardi Prognà, Prandelli Francis, Bonaccina Stromberg Magrin, Inocciati (12 Ghizzi, 13 Boidini, 14 Perico, 15 Limido)  
**ARBITRO** Pairetto di Torino  
**NOTE** Angoli 6-3 per l'Avellino Giornata di sole con leggero vento, terreno in buone condizioni Spettatori 30mila Ammonito Barcel la per proteste

**MARINO MARQUARDT**

AVELLINO L'Avellino è salvo. L'Atalanta ha forse irrimediabilmente perduto le ultime speranze di rimanere nella massima serie. Una legnata di Dirceu dal dischetto poco prima dell'intervallo e una sberla di Benedetti in apertura di ripresa hanno fatto crollare le quotazioni dei bergamaschi alla borsa salvezza e danno il via in casa irpina alla non consecutiva celebrazione per lo scampato pericolo. Gran fe-

sta al Parteno coreografica «liturgia» arricchita da struscioni bengala e da un tentativo di pacifica invasione di campo a fine partita. L'incontro ha vissuto due tempi ben distinti tranquilli i primi quarantacinque minuti ricchi di emozione i secondi. Nel rigore trasformato da Dirceu si possono trovare le cause della svolta. Eppure per ragioni diverse infatti sia gli irpini che ai lombardi poteva

tornare utile un pareggio. Gli uomini di Vinicio comunque avrebbero potuto ottenere la certezza matematica della nuova salvezza anche a quota 25. L'Atalanta avrebbe avuto ancora 180 minuti a disposizione per giocare le residue carte con un minimo di credibilità. A nessuno in campo quindi conveniva rischiare. Tattico l'aristocrazia non si è il primo tempo. Le comuni filosofie non potevano dare frutti diversi. Una maldestra manata alla sfera nei sedici metri di un difensore atalantino costeggiava invece Vinicio e Sonetti a cercare nuove certezze. Eppure non cercata non desiderata come in altre circostanze perché gettare alle ortiche una vittoria che comunque avrebbe reso più gustosa la festa? Immediata la risposta al interrogativo ecco allora Vinicio dar via libera ai suoi. Non gli è da meno Sonetti il collega della panchina accanto l'irato dalla rottura unilaterale dell'aristocrazia il tecnico lombardo suona la



Il secondo gol dell'Avellino segnato da Benedetti

## Spogliatoi divisi fra gioia e tristezza

AVELLINO Il dottor Jekyll e il suo amico Mister Hyde avrebbero trovato ideali gli umori degli spogliatoi del Par-

teno. Da una parte coppe e champagne con sorna e strette di mano gran festa per lo «scudetto» dei poveri bastava passare all'altro spogliatoio e si trovavano volti furesti e poca voglia di parlare. Recriminano sotto le docce gli atalantini pensano gli alle vacanze gli irpini Giochi fatti per l'Avellino ecco Vinicio. Più che parlare del recente duello il tecnico brasiliano preferisce elogiare i giocatori per quanto hanno finora fatto. «Il merito è loro - dice - Sono stati perfetti sia sotto il profilo professionale che sotto quello umano. Ho sempre creduto in questa squadra perché anche nei momenti più delicati è riuscita a mantenersi unita». Vicina la «stella» della decima salvezza anche il presidente Graziano scopre le buone maniere. «Meravigliosi meravigliosi» urla mentre promette di staccare il promesso assegno. □ M M

**Pubblico esasperato per il gioco scadente**  
E Diaz al termine sbaglia anche un rigore

# Finisce nei fischi Adesso per i viola tanta paura di B

**FIorentINA** 0  
**TORINO** 0

**FIorentINA** Landucci, Contratto, Makdera, Orsini, Pin, Gentile, Bertini, Gelsi, Diaz, Antognoni, Baggio (77' Di Chiara) (12 Conti, 13 Rocchigiani, 14 Galbiati, 15 Onorati)  
**TORINO** Loneri, Corradini, Francini, Cravero, Junior (55' Fuseri), Ferri Rossi, Sabato Comi (89 Marani), Dossena, Lentini (12 Boccafoli, 13 Kieft, 14 Pileggi)  
**ARBITRO** Longhi di Roma  
**NOTE** Cielo coperto con qualche spruzzo di pioggia, terreno in buone condizioni, spettatori 30mila Angoli 3-1 per la Fiorentina

**LORIS CULLINI**

FIorentINA. E finita con so- nore bordate di fischi. Fiorentina Torino. Fische ed urla nei confronti dei giocatori viola rei di non avere cercato di superare gli avversari. Ad aumentare la tensione che serpeggiava fra i tifosi della curva Fiesole ci si è messo di mezzo anche Diaz che ad otto minuti dalla fine ha mancato un calcio di rigore. Ed è appunto perché la gara è finita a reti inviolate che i sostenitori della Fiorentina hanno lasciato il Comunale non solo delusi ed amareggiati ma anche preoccupati poiché nonostante i 23 punti conquistati la Fiorentina non solo non è ancora salva ma nelle ultime due gare deve fare visita al Napoli ed ospitare l'Atalanta che se domenica dovesse avere la meglio sull'Inter si presenterebbe al Campo di Marte a quota 21. In questo caso visto che la Fiorentina sul campo del Napoli non dovrebbe ottenere un risultato utile la gara con i bergamaschi si presenterebbe non solo difficile ma addirittura drammatica. Gli uomini di Sonetti si presenterebbero a Firenze con l'intento di assicurarsi i due punti per giocare la permanenza in A in uno spareggio con i viola. Ed è anche per questa eventualità che a fine partita Bersellini è apparso molto abbacchiato. Contrattista piuttosto spigliato poiché la squadra viola, sicuramente condizionata dalla posizione in classifica, è apparsa come il Torino bellina a vedersi ma per niente inclusi. Le uniche emozioni sono state (41) una improvvisa girata di Corradini verso la sua rete che ha chiamato Loneri ad una provvidenziale deviazione in calcio d'angolo e il mancato rigore di Diaz. All'82 infatti l'arbitro Longhi (l'unico che abbia preso sul serio questo incontro) ha assegnato la massima punizione alla Fiorentina non solo delusi ed amareggiati ma anche preoccupati poiché nonostante i 23 punti conquistati la Fiorentina non solo non è ancora salva ma nelle ultime due gare deve fare visita al Napoli ed ospitare l'Atalanta che se domenica dovesse avere la meglio sull'Inter si presenterebbe al Campo di Marte a quota 21. In questo caso visto che la Fiorentina sul campo del Napoli non dovrebbe ottenere un risultato utile la gara con i bergamaschi si presenterebbe non solo difficile ma addirittura drammatica. Gli uomini di Sonetti si presenterebbero a Firenze con l'intento di assicurarsi i due punti per giocare la permanenza in A in uno spareggio con i viola. Ed è anche per questa eventualità che a fine partita Bersellini è apparso molto abbacchiato. Contrattista piuttosto spigliato poiché la squadra viola,

**Dopo i rimproveri i friulani si svegliano e danno spettacolo**  
Ne fa le spese un Empoli troppo presto rassegnato

# Tris bianconero, 2845 paganti

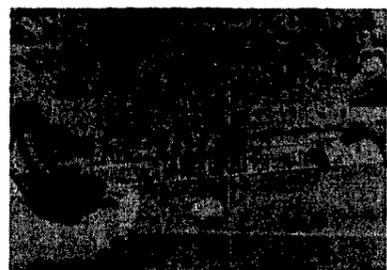
**UDINESE** 3  
**EMPOLI** 0

**MARCATORI** 10' Bertoni, 34' Pasa, 40' Branca.  
**UDINESE** Abate, Susic, Storgato, Colombo, Pasa, Collovati, Chierico (46' Rossi), Milano, Branca (70' Bencivenga), Criscimanni, Bertoni (12 Brini, 15 Tagliavini, 16 Caverzan)  
**EMPOLI** Drago, Vertova, Gelain, Della Scala (65' Salvadori), Lucci, Brambati Cotroneo, Casaroli (46' Osio), Ekstrom, Della Monica, Balano (12 Calattini, 15 Urbano, 16 Mazzarri)  
**ARBITRO** Pezzella di Frattamaggiore  
**NOTE** Angoli 8-6 per l'Empoli Ammoniti Brambati per proteste e Susic per gioco scorretto Branca ha sbagliato un rigore al 50' Giornata aiosa, terreno in ottime condizioni Spettatori 15mila

**SERGIO CADORINI**

UDINESE Scarso pubblico al Friuli 2845 spettatori paganti ed ampi spazi lasciati vuoti perfino dagli abbonati. Tanto è bella la natura in Friuli con il mare le montagne e le dolci colline moreniche a portata di mano da preferirla ad una partita di pallone di modesto richiamo. Chi c'era s'è però divertito almeno nel primo tempo esclusi s'intende gli allezionati di Empoli oggi qui presenti in sparuto gruppo. La vigilia è stata agitata da alcune polemiche dichiarazioni del presidente Pozzo raccolte da un quotidiano sportivo su Daniel Bertoni ed altri tre giocatori che non avrebbero fatto il loro dovere in questo campionato. In sala stampa un misurato comu-

cato del presidente smentisce le interpretazioni date dall'intervistatore alle sue dichiarazioni. Non sappiamo se il presidente dell'Udinese padrone della Freud che sponsorizza le maglie bianconere conosce elementi di psicoanalisi o di psicologia sta di fatto che dopo le sue dichiarazioni dei giocatori sul dovere di impegnarsi (domenica scorsa) l'aveva accusati di aver giocato contro l'Atalanta una partita da celibi ammogliati. Ieri si sono visti prodursi allo spalti ma anche uomini di proverbiale lentezza. L'Udinese ha iniziato aggredendo l'Empoli quasi fosse la nazionale argentina anche con bel gioco e fantasia. La squadra toscana è apparsa su-



## Salvemini «Nessuno regala niente»

UDINESE. Uomini dell'Empoli a capo chino negli spogliatoi mentre gli udinesi manifestano una moderata soddisfazione per il successo platonico. De Sisti è contento per la prestazione collettiva, ma sottolinea pure alcune prestazioni individuali. «Il mio capitolo con l'Udinese è chiuso ma la squadra deve continuare a giocare per salvare la fac-

cia». Salvemini si lamenta della arretratezza dei suoi. «Bisogna giocare con altro spirito, soprattutto qualche giocatore» e non conclude l'allusione: «Il calcio non regala niente a nessuno e dobbiamo procurarci la salvezza da noi stessi affrontando le due prossime gare con una grande carica». Secondo l'allenatore della squadra toscana ogni giocatore dell'Udinese oggi ha voluto dimostrare la sua professionalità come se volesse riscattare qualcosa. Bencivenga (classe 1968) ha esordito oggi in serie A. «Ero emozionato all'inizio ma dopo qualche minuto mi sono sentito a mio agio». Continua così la favola bella del gioco del pallone. □ S C

## Bersellini «Per noi stagione disgraziata»

FIorentINA. Quando in una partita non vengono realizzati dei gol e poi un giocatore sbaglia un calcio di rigore il clima non è mai dei migliori. Ognuno dei protagonisti cerca sempre di salvarsi in calcio d'angolo. E così è stato anche ieri Radice che per primo si è presentato in sala stampa e stato molto esplicito. «Abbiamo giocato una partita di contenimento

Siamo per la politica dei piccoli passi. D'altra parte Fiorentina e Torino, che hanno disputato un campionato mediocre in questa occasione hanno messo in mostra tutti i loro limiti». Bersellini era molto nervoso. «Abbiamo avuto un'occasione nel primo tempo e alla fine abbiamo sbagliato un calcio di rigore. È stata una stagione disgraziata. Per fortuna non abbiamo subito alcun gol. In caso contrario ci saremmo dovuti vergognare». Come spiega i fischi del pubblico? «La gente paga il biglietto per divertirsi e non per sorbirsi delle gare incolorite. Spetta alla squadra di casa cercare con insistenza la vittoria». □ L C

**Due punti utili, ma la Juve dovrà cambiare molto**  
Assai discutibile la direzione di D'Elia

# Vince chi gioca peggio

**JUVENTUS** 2  
**SAMPDORIA** 1

**MARCATORI** 48 Manfredonia 56 Serena 73 Viali  
**JUVENTUS** Tacconi Favero Caricola Bonini Brno Soldà Mauro, Manfredonia Serena (85 Bonetti) Platini Laudrup (66 Buso) (12 Bodini, 13 Vignola, 14 Scirea)  
**SAMPDORIA** Bistazzoni, Briegel Mannini Fusi (70 Paganin) Vierchowod Pellegrini Pari Cerezo Salsano Mancini Viali (12 Bocchino 14 Gambaro 15 Lorenzo 16 Ganz)  
**ARBITRO** D'Elia di Salerno  
**NOTE** Cielo nuvoloso giornata ventilata spettatori 30mila Ammoniti Brno Manfredonia e Soldà per gioco scorretto Mancini per proteste

TORINO Boskov aveva annunciato che la Samp avrebbe preso a Torino i punti necessari per entrare in zona Uefa e il tecnico jugoslavo sarebbe stato un buon profeta se nel calcio valesse sempre la regola che vince chi gioca

meglio. A Torino si è visto in vece che non è così. Sfruttano le due palle «sporche» e due grosse incertezze della difesa sampdoria la Juve ha realizzato all'inizio del secondo tempo i gol che le hanno permesso di amministrare il risultato grazie anche a un D'Elia che ha provveduto ad interrompere il gioco il più possibile e a consentire ai bianconeri di prendere fiato di fronte all'offensiva della Samp. Inoltre l'arbitro ha fischietto molto in favore della Juve e pochissimo per i liguri. Nel primo tempo la Juve ha tentato di trovare il gol al 7 su punizione di Platini che è finita di un soffio sulla sinistra del palo. Poi il nulla. La Samp pur non brillando in Briegel Cerezo e Pellegrini è riuscita ad arrivare due volte al tiro al 31 su conclusione di Fusi. Il controllore di Platini che Tacconi ha deviato a fatica e al 37 con un tiro di Briegel ben lanciato da Salsano che il portiere ha ammortizzato un po' con il braccio e un po' con il gilet. Ad inizio di ripresa la Juve si è portata sul 2-0. Il primo gol è

venuto al 49' angolo di Mauro Testa di Bonini e successivamente deviazione (volontaria?) di Manfredonia al sesto gol in campionato. Al 56 da una punizione di Platini è nata una mischia con tocco finale di Brno e definitivo appoggio in rete di Serena. Al 73 Viali controllato con molta durezza da Brno ha avuto uno dei pochi spunti in una partita incolorita realizzando la rete del 2-1 con una splendida sferzata. Per la Samp l'ultima occasione per pareggiare è venuta da un'incursione di Vierchowod che ha calciato fuori. Per la Juve i due punti sono la conferma di un posto in Coppa Uefa per la prossima stagione ma anche da quanto si è visto con la Samp Boniperti dovrà cambiare molto. Con questa squadra e senza Platini (contattato da un emissario del calcio statunitense) sarebbe vita grama.



Viali

**Gialloblù lanciati, travolte le rondinelle**  
Incidenti, devastato un treno

# Un poker che sa di Uefa

**VERONA** 4  
**BRESCIA** 1

**MARCATORI** 5' e 63' Verza, 55' De Agostini, 79' Di Gennaro 80 Sacchetti  
**VERONA** Giuhani, Volpati (62' Ferroni), De Agostini, Gaia Fontolan Tricella, Verza, Bruni, Pacione, Di Gennaro Elkjaer (71 Maran gon) (12 Zuccheri, 13 Zinelli, 16 Gasparini)  
**BRESCIA** Aliboni, Ceramicola, Occhipinti, Sacchetti, Chiodini (62 Branca), Argentesi (55' Iorio), Bonometti, Zoratto Turchetta, Beccalossi, Gritti (12 Pionetti, 14 Giorgis, 15 De Martino)  
**ARBITRO** Redini di Pisa  
**NOTE** Angoli: 8-7 per il Verona Ammoniti Beccalossi, Fontolan e De Agostini Spettatori 24mila

VERONA. Con un sol boccone il Verona lanciatisimo ormai verso la Coppa Uefa si è sbarazzato del pericolante Brescia incapace di resistere alla forza e alla determinazione dei padroni di casa. Un poker ineccepibile per i gialloblù guidati da un Verza in giornata di assoluta vena. Proprio Verza apre le marcature al 5' raccogliendo un corner di De Agostini. Precisa la sua girata al volo giusto nell'angolo basso alla destra di Aliboni. Il Verona preme sull'acceleratore

nel tentativo di chiudere subito la partita ma deve fare i conti con l'orgogliosa reazione degli ospiti. Un paio di sortite in contropiede di Gritti non sorprendono la difesa veronese che fa buona guardia. Si va al riposo sul 1-0 e nella ripresa riprende la grandiosa scaligera. Al 55 una discesa in combinata tra Elkjaer e De Agostini porta al raddoppio. E proprio il terzino a concludere con un preciso diagonale sul quale ancora una volta Aliboni non può nulla. 2-0 e partita virtualmente conclusa. Brescia tutto preoccupato a limitare i danni. Suggerimento personale per Verza al 64' C'è una punizione dalla sinistra eseguita in modo calibrato da De Agostini e il centrocampista di testa corregge nel fondo della rete e si continua col Ve-

Brescia. I tifosi bresciani di ritorno da Verona si sono abbandonati ad atti di vandalismo sul treno sul quale viaggiavano tre carrozze sono andate distrutte. In stazione a Brescia erano attesi dalle forze dell'ordine ma un chilometro prima dell'arrivo hanno azionato il freno di emergenza. Sono scesi ed hanno fatto perdere le tracce.